

# IKONA GALLERY

Campo del Ghetto Nuovo, Cannaregio 2909 – Venezia

<b>TITOLO DELLA MOSTRA</b>	<b>LUIGI VIOLA FRAMES</b>
<b>LUOGO</b>	<i>Ikona Gallery</i> Campo del Ghetto Nuovo, Cannaregio 2909
<b>VERNISSAGE</b>	<b>19 marzo 2010, ore 18</b>
<b>DURATA</b>	dal 19 marzo 2010 al 13 aprile 2010
<b>ORARIO</b>	dalle 11.00 alle 19.00 – chiuso il sabato
<b>MOSTRA A CURA DI</b>	Živa Kraus, Ikona Gallery

Il 19 marzo 2010, alle ore 18, verrà inaugurata a Venezia nella sede di Ikona Gallery in Campo del Ghetto Nuovo la mostra di Luigi Viola *Frames*.



Nel 1983 Vilém Flusser, acuto teorico della fotografia e, più in generale, dell'immagine, descrive il rapporto tra fotografo e *apparato* come una lotta per la libertà del primo dal secondo. Il medium fotografico, nella sua meccanicità ed automaticità, contiene al suo interno una serie di vincoli (tecnici e ontologici) che l'artista deve forzare al fine di esprimere la propria dimensione interiore nella maniera più libera e individuale possibile. Succede allora, talvolta, – come testimonia questa mostra – che un artista riesca a scardinare i vincoli tecnologici imposti dalla fotografia per dischiudere uno spazio *privato*, in grado di condensare sulla superficie bidimensionale dell'immagine sensazioni, ricordi, emozioni ed esperienze. Elementi interiori che sgorgano all'esterno, travalicando e quasi annullando l'idea comune di fotografia come traccia concreta del reale.

Luigi Viola, artista poliedrico attivo da quarant'anni, si è fin dall'inizio concentrato su tematiche legate alla memoria, all'esperienza soggettiva, al bagaglio emozionale e all'identità, sondando con tenacia e originalità il medium fotografico – di volta in volta affiancato a video, pittura, performance,

scrittura. *Frames* è una difficile, ma allo stesso tempo significativa, selezione delle sue opere più recenti. Opere che giocano con l'immagine tecnica, che la plasmano e la dilatano per farne quasi emergere il rimosso, la *memoria involontaria* di proustiana derivazione.

Il “*frame*”, infatti, oltre ad essere la cornice, il telaio, rappresenta anche il fermo immagine, l'istante. È ciò che costituisce l'ossatura, ma anche ciò che scorre, un brandello estratto da un flusso continuo. Una metafora del nostro rapporto con il tempo e con il ricordo.

## OPERE ESPOSTE

*Frames* (2000-06), *Centri Mistici* (1980), *Archetipi* (1980), *Immagini interiori* (1979-80), rassegna completa di video (1975-80)

## LUIGI VIOLA

Nato a Feltre nel 1949, fino al 1995 insegna all'Accademia di Brera di Milano, successivamente si trasferisce a Venezia, dove tuttora risiede e dove è titolare della cattedra di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti. Esordisce sul finire degli anni Sessanta, inserendosi sin da subito nel filone delle avanguardie concettuali, con lavori basati su scrittura visuale, performance, video, fotografia, che affrontano in particolar modo la questione dell'identità. Intorno al 1976 approda ad un linguaggio più lirico, neo-romantico, che lo riavvicina alla pittura e a tematiche legate all'immaginario mitico-simbolico dell'archetipo. Negli anni successivi, mantenendo sempre un approccio duttile verso l'utilizzo dei vari media, prosegue la sua ricerca analizzando temi connessi alla memoria, alla tradizione, alla morte, con un occhio sempre di riguardo alle caratteristiche intrinseche a ciascun mezzo d'espressione.

Sue opere fanno parte degli archivi di Lux (Londra), Galleria del Cavallino (Venezia), M.o.M.A. (New York), Art Metropole (Toronto), A.S.A.C. (Venezia).

***L'esposizione è curata da Živa Kraus fondatrice e direttrice di Ikona Gallery dal 1979***

**LA MOSTRA RESTERÀ APERTA FINO AL 13 APRILE 2010, DALLE ORE 11 ALLE 19 (ESCLUSO IL SABATO)**

**PER INFORMAZIONI: IKONA VENEZIA ☎ +39 0415289387 ✉ mail@ikonavenezia.com**